

L'artista "affresca la volta a faccia di mezzo della nostra loggia, sopra la porta principale per onorare il Serenissimo Gran Duca Cosimo ... rappresentante della pittura l'eroiche attioni e gran virtù di tanto Principe."

In un quadro "sono raffigurate le fortificazioni dell'isola d'Elba" e vi corrisponde la seguente iscrizione:

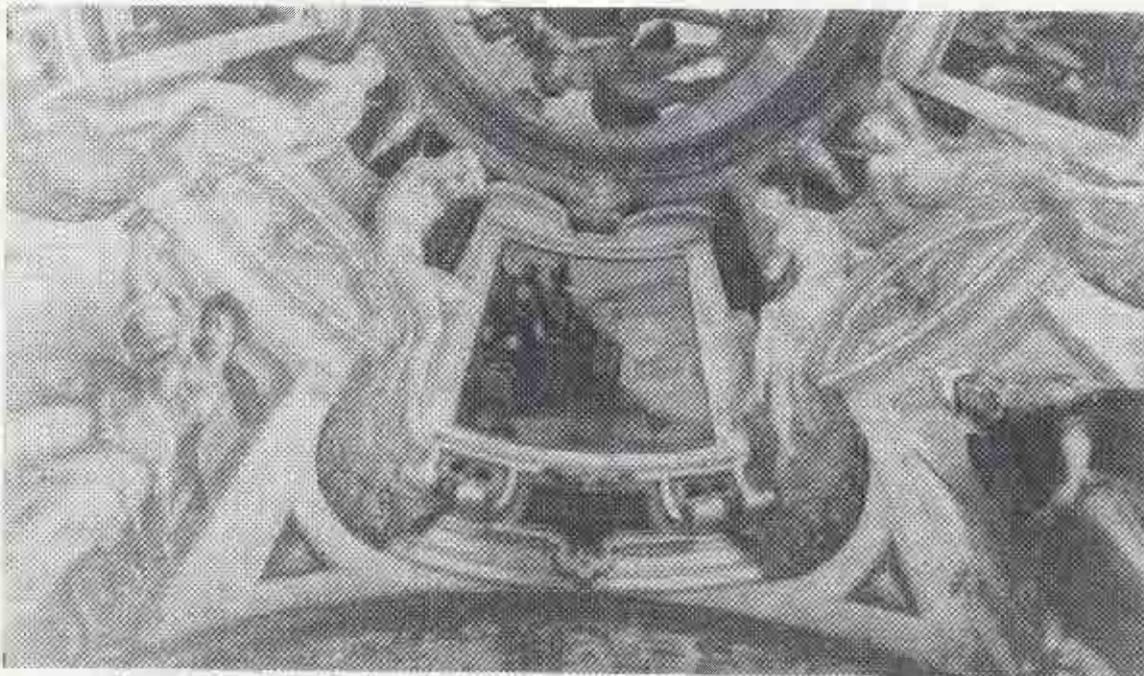
«ASSURGUNT ILVAE TURRES
PROPUGNACULA TUSCA»

(Archivio dello Spedale degli Innocenti-
Sez. XIII Giorn. n.24 c. 35-)

BERNARDO

DELLE GROTTESCHE:

il pittore che faceva belli i muri



Il serenissimo Duca Cosimo e la fondazione di Cosmopoli (foto dott. Mario Landi)

Bernardino delle facciate, Bernardino delle grottesche, Bernardino delle Muse fu scherzosamente chiamato il pittore Poccetti. Ma neppur questo era il suo vero nome, bensì Bernardino Barbatelli.

Nacque presso Firenze, a San Marino di Valdelsa, nel 1548 in una famiglia di umili vasai. Venne immatricolato nell'Accademia dell'arte del disegno nel 1573, dopo una difficile e tormentata giovinezza. "Fu dapprima pittore di facciate, di pareti e di soffitti tra i più celebrati del suo tempo — scriveva qualche anno fa su "LA NAZIONE" Wanda Lattes — poi passò secondo un naturale sviluppo, dal graffito, nel quale piano e linea significavano tutto, alla composizione in grande scala con piani e colorite figure, numerose, addirittura affollate, arricchiti da giochi di luci e ombre tra i più raffinati."

Fu allievo di Michele Trosini, ma seguace specialmente dei vasariani e dell'Allori, che in quel tempo ornavano di grottesche Palazzo Vecchio e gli Uffizi, acquistò rapida fama, dando a questo genere di decorazione uno stile peculiare, chiamato in seguito, appunto "poccettiano".

L'affresco, riprodotto a colori in copertina, di chiara derivazione iconografica vasariana, è ritenuto il capolavoro del Barbatelli. Fu eseguito nel 1612, anno anche della sua morte. Raffigura il Duca Cosimo e Cosmopoli all'epoca della sua fondazione. In questa pagina riportiamo una visione più ampia dell'affresco per mostrare la composizione decorativa che la attorna, di ispirazione michelangiolesca. È stato eseguito sulla volta dell'ingresso dello Spedale degli Innocenti a Firenze.

□